

Madre Francesca Streitel



Fondatrice della Congregazione delle Suore
della SS.ma Madre Addolorata

Suore della SS.ma Madre Addolorata
del Terz'Ordine Regolare di San Francesco d'Assisi

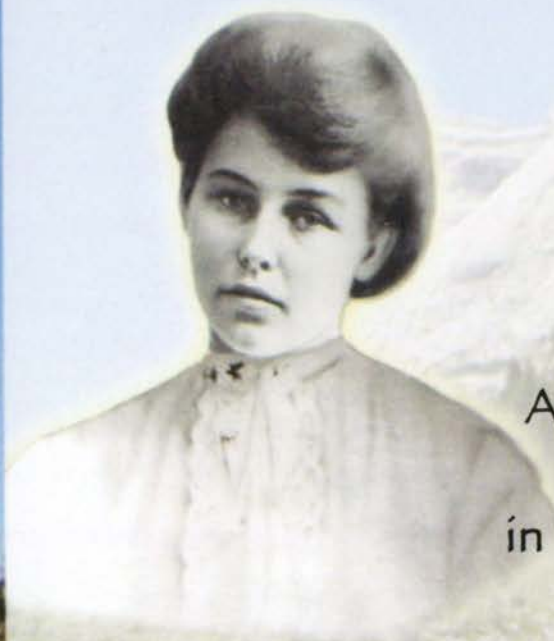


note

- ¹ Cf. Lettere a P. J. Joch, Let. 28 (27), 2
- ² Gv 12, 32
- ³ Lettere a P. Jordan, Let. 28 (17), 6
- ⁴ Lettere a P. Jordan, Let. 39 (86), 8
- ⁵ Mt 28, 20
- ⁶ Lettere a P. Jordan, Let. 62 (43), 3
- ⁷ Dal Diario di M. Francesca, 15 dicembre 1896
- ⁸ Lettere a P. Jordan, Let. 75 (52), 2
- ⁹ Lettere a P. Jordan. Let. 75 (52), 2



Madre Francesca Streitell



Amalia Francesca Rosa Streitell
è nata a Mellrichstadt
in Germania il 24 novembre 1844

Madre Francesca Streitell nel 1883
ha fondato la Congregazione delle
Suore della SS.ma Madre Addolorata
del Terz'Ordine Regolare di
San Francesco d'Assisi



Noi, Suore Francescane dell'Addolorata

desideriamo condividere e far conoscere il dono che il Signore ha fatto alla Chiesa attraverso la Venerabile Madre Francesca Streitl, fondatrice della nostra Congregazione.

Continuamente negli incontri che facciamo, nel nostro servizio e nel nostro apostolato, nella nostra vita quotidiana, ci viene chiesto quale sia il nostro carisma, chi sia la nostra fondatrice, cosa abbia fatto, quando sia vissuta. Così è nata l'idea di scrivere questo libretto, uno strumento semplice e sintetico, che aiuti a conoscere la storia di Madre Francesca e il carisma particolare che lo Spirito Santo le ha donato.

Tutta la figura e l'opera di Madre Francesca si possono riassumere in queste parole:

"Il maggior riposo per me è il compimento della volontà di Dio"!



Desideriamo pertanto ripercorrere brevemente le tappe della sua storia e del suo cammino per immergerci in quella che è stata la sua forte e incisiva esperienza del Signore, che l'ha guidata per strade non sempre immediatamente comprensibili.

La grandezza di questa donna si manifesta soprattutto nella sua fede, che continuamente la spinse all'incessante ricerca della volontà di Dio e della Sua Presenza, proprio come la sposa del Cantico dei Cantici, che non trova pace finché non trova l'amato del suo cuore.

*Cominciamo il nostro
cammino sulle sue orme ...*

Un inizio come tanti altri

Il 24 novembre 1844 Adam e Franziska Hörhammer Streitel sono allietati dalla nascita della loro primogenita Amalia.

Nasce a Mellrichstadt, pittoresca cittadina della Germania occidentale, ai piedi delle montagne Rhön e della foresta Turingiana. Secondo gli usi del tempo, la piccola viene battezzata nella casa natale, il giorno stesso della nascita, con il nome di Amalia Francesca Rosa.



I genitori diedero alla luce altri tre figli: Adam, Hermann ed Hedwig.



La famiglia Streitel, che viveva i saldi principi della fede cattolica, manifestava il suo profondo amore per Dio e per il prossimo, dando attenzione ai poveri, ai malati e ai bisognosi. Insieme coltivavano la preghiera quotidiana,

La piccola Amalia

Il 24 novembre 1844
Adam e Franziska
Hörhammer Streitel sono
allietati dalla nascita
della loro primogenita
Amalia

partecipavano alla Santa Messa e alle celebrazioni delle feste liturgiche, particolarmente quelle della Beata Vergine Maria.

Già in tenera età Amalia mostra un'indole determinata e vivace che la madre educa sapientemente. La piccola impara ben presto l'autocontrollo, l'obbedienza, la puntualità e la disciplina.

Ancora molto giovane, Amalia apprende a svolgere i lavori di casa e sviluppa la sua abilità nel ricamo e nel cucito, mentre viene educata in maniera conveniente al rango e alla posizione sociale della sua famiglia.

I vari impegni domestici ed educativi, tuttavia, fin dall'età più tenera le impediscono di coltivare la tendenza naturale alla solitudine.



Un cuore per Dio

Fin da piccola Amalia viene educata alla fede: a due anni la mamma le insegna a fare il segno della Croce e a recitare alcune preghiere. Tutti notano la sua intelligenza vivace e allo stesso tempo la predilezione per i bimbi più poveri. Amalia cresce, dunque, con un profondo e reale amore per Dio che presto la porta alla consapevolezza della sua particolare chiamata alla vita consacrata.

All'età di nove anni le rimangono impresse nel cuore le parole di Gesù:

*“Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me”.*²

Questo legame profondo e intimo con il Signore si rafforza ancora di più nel giorno in cui riceve la Prima Comunione, il 19 aprile 1857.

Un altro aspetto fondamentale nella sua formazione umana e cristiana è la devozione alla Vergine Maria, rafforzata dall'educazione familiare, ma anche dalla presenza nella sua città natale di numerosi santuari dedicati alla Vergine Addolorata.

La giovinezza: tempo del Sì

Amalia compie gli studi presso l'Istituto Francescano delle Suore di Maria Stern ad Augsburg, Germania, diplomandosi in musica e francese.

Il 24 settembre 1857 riceve il sacramento della Cresima che la conferma nell'intuizione di una chiamata singolare alla vita religiosa. Pur non raccontando mai come sia arrivata a discernere questa chiamata, Amalia, all'età di diciassette anni, annota nel suo Diario:

"Agosto 1862: chiamata al convento".

I genitori ostacolano apertamente la decisione di Amalia che, ciò nonostante, per quattro anni rimane salda nel suo proposito. Essi desiderano per lei una vita familiare e pertanto decidono di presentarle uno studente di legge.

Tuttavia nel giorno fissato per l'incontro,

Amalia va a nascondersi in soffitta, manifestando chiaramente la volontà di restare ferma nel suo proposito di rispondere all'amore del Signore con una vita dedicata a Lui solo.

Annota nel suo
Diario:

*"Agosto 1862:
chiamata al
convento"*



Si realizza il suo desiderio

Finalmente i genitori accettano la decisione di Amalia, a condizione che non si sarebbe occupata degli ammalati e non avrebbe scelto un istituto dalla disciplina troppo rigida. Così il 25 settembre 1866 entra presso l'Istituto Francescano di Maria Stern, dove era stata educata negli anni della sua giovinezza. Ben presto Amalia manifesta ai propri superiori il desiderio di occuparsi della cura degli ammalati e dei più sofferenti, ma le viene chiesto di proseguire lo studio della lingua francese e della musica.

Il 3 giugno 1867 entra in noviziato con il nome di Sr. Angela. Un anno dopo emette la professione religiosa.

Pur avendo realizzato il desiderio della consacrazione religiosa, vive una continua sofferenza interiore perché desidererebbe una vita più disciplinata ed austera mentre si trova, per obbedienza, ad insegnare e, in seguito, ad essere nominata superiora. Dopo un periodo di tempo Sr. Angela si adagia ad una vita meno austera, più mediocre. Una grave malattia, che la costringe a letto per cinque settimane, la induce a ripensare il proprio modo di vivere e soprattutto a decidersi per un



Rivivere l'ideale di San Francesco

cammino di vera conversione. Da quel momento inizia in lei un'insistente lotta contro il proprio egoismo.

Ciò che ha più a cuore è l'urgenza interiore di vivere la povertà ad imitazione di San Francesco d'Assisi.

Sr. Angela porta dentro di sé il desiderio di un forte rinnovamento, non solo per se stessa ma per la vita religiosa, per la Chiesa intera e per la società.

Ella s'impegna con tutte le sue energie a portare avanti i compiti che le vengono affidati, trovando forza nella preghiera e nello sguardo amorevole del Signore e non si risparmia perciò la fatica di rinunciare a ciò che è superfluo.

Cresce dunque in lei l'esigenza di vivere secondo l'austerità originaria della Regola Francescana. Sente in modo forte la chiamata a rivivere l'ideale di San Francesco: povertà materiale e spirituale unita all'amore per il Crocifisso, a beneficio della Chiesa e del mondo intero.

Il desiderio di vivere la povertà ad imitazione di San Francesco d'Assisi



Al Convento Carmelitano di Himmelspforten

Frutto della rinnovata ed intensa vita di preghiera è l'intuizione chiara di voler realizzare una più profonda intimità con Dio. La preghiera è ormai la sua unica forza. Proprio nella preghiera comprende che il Signore la chiama a fare dei nuovi passi. Chiede perciò di lasciare l'Istituto Maria Stern, in cui era ormai da venti anni, e di entrare nel Monastero Carmelitano di Himmelspforten, a Würzburg. La decisione di lasciare l'Istituto Maria Stern e di entrare nel Carmelo il 25 gennaio 1882, le provoca indicibili sofferenze interiori.

Subito dopo l'entrata al Carmelo ella riceve l'abito del noviziato ed il nome di Sr. Petra. Comincia qui una nuova fase della sua vita: il Signore le dona la grazia di riprendere a muovere i primi passi verso di Lui.

In una lettera scrive: *“Avevo trovato nel Carmelo tutto ciò che, con preghiere e sacrifici, avevo da anni implorato. Avevo un noviziato, potevo essere obbediente. Avevo per molti versi l'occasione di dimenticare la decennale esperienza di superiora. Tornavo ad essere bambina, mi avvicinavo di più al Dio del mio cuore”*.³



Nella preghiera
comprende che il
Signore la chiama
a fare dei
nuovi passi

La Visione delle due montagne

Sr. Petra ancora una volta si consegna a Dio in pienezza e, nel deserto interiore, sente più chiara la chiamata di Dio.

È al Carmelo, dunque, immersa nella preghiera e nel silenzio, che fa quell'esperienza particolare che la porterà a lasciare, ancora una volta, il monastero per dare la propria disponibilità alla novità dell'opera di Dio. Ecco quanto scrive a proposito della sua chiamata a realizzare un carisma che avrebbe unito vita attiva e contemplativa:

"Mentre pregavo nel coro, vidi una cosa fino allora mai vista: dinanzi al mio spirito vidi innalzarsi due monti. Questi due monti erano allineati l'uno accanto all'altro, il monte che si innalzava sulla destra era più alto dell'altro e aveva degli scalini. Mi pare di aver visto in cima al monte la figura piuttosto sfumata di Sant'Elia e, più in basso Santa Teresa. Sull'altro monte, che era meno alto, forse perché meno antico, vidi in cima San Francesco con la Croce in mano; riconobbi nel primo il monte Carmelo, nel secondo la Verna. Poi, i due monti si inclinarono per formare una volta e precisamente il monte più alto si voltava verso l'altro, circa nel punto in cui stava Santa Teresa ...




Una nuova chiamata: Azione e Contemplazione, un'unica via

... Prima e dopo questa visione, quando non riuscii a capire perché il Signore mi volesse far uscire dal Carmelo, sentii rispondere: 'Per unire la vita attiva a quella contemplativa'. Che questa risposta possa dare luce alla visione. Il Carmelo rappresenta forse la preghiera e la Verna l'operosità. Ambedue le cose, preghiera e operosità, hanno subito deviazioni nel corso dei secoli e, così, fu spesso travisata la sublimità dell'una e la necessità dell'altra. Da una parte, spesso non si ha più il senso giusto della preghiera come lavoro, dall'altra non s'intende più il lavoro come preghiera. Preghiera e lavoro devono costituire delle linee parallele e contribuire nella stessa misura all'eliminazione della miseria spirituale e sociale dell'umanità, insegnando ad essa il nuovo, vero significato del 'pregare e lavorare'".⁴

La volontà del Signore le si manifesta ancora attraverso Padre Jordan, sacerdote tedesco che vive a Roma, quando questi la invita a cooperare con lui nella fondazione del ramo femminile della sua Opera per l'educazione cristiana.

Come Abramo, ella, per fede e in obbedienza alla volontà di Dio, parte per



Preghiera e lavoro
devono costituire delle linee
parallele e contribuire nella
stessa misura all'eliminazione
della miseria spirituale e
sociale dell'umanità

"Per fede Abramo partì senza sapere dove andava" (Eb 11)



Roma, senza garanzie e senza sapere precisamente cosa l'aspettasse. Rivive in pieno la disponibilità di Maria che dice sì all'angelo pur non sapendo effettivamente dove l'avrebbe condotta quel sì.

Pertanto, il 16 febbraio 1883, Sr. Petra giunge a Roma. L'abitazione offerta da Padre Jordan è veramente semplice; un appartamento con pochissimi utensili per la cucina, senza letti e senza sedie, ma con il vantaggio di essere situato nei pressi della basilica di S. Pietro. Grande è la sua gioia perché anche esteriormente può esprimere l'amore per la povertà e per la Chiesa. Il nuovo nome che sceglie, Maria Francesca della Croce, è un programma di vita.

Per due anni Maria Francesca e Padre Jordan cercano di collaborare nella costruzione della nuova opera, ma sperimentano difficoltà e incomprensioni, frutto delle rispettive fedeltà a due diversi carismi. Per questo si giunge ad un'inevitabile separazione: l'autorità ecclesiastica separa l'Istituto guidato da Maria Francesca, da quello di Padre Jordan (Società del Divin Salvatore, anche conosciuti come Salvatoriani).

Le Suore della SS.ma Madre Addolorata

Prende così vita nella Chiesa la *Congregazione delle Suore della SS.ma Madre Addolorata*, di cui Maria Francesca è fondatrice e prima superiora.

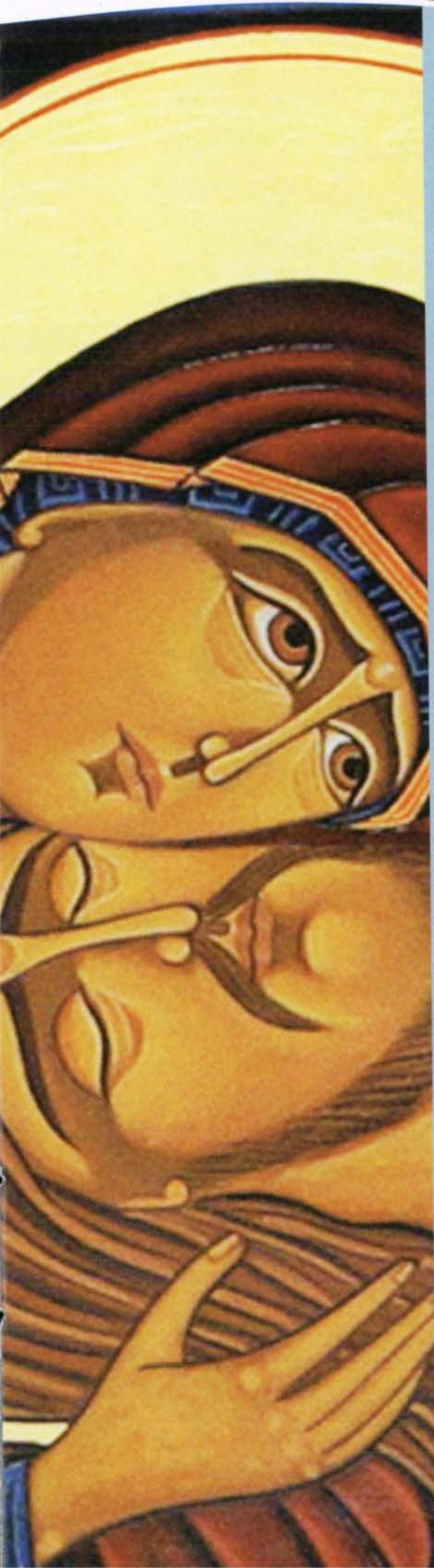
E così diventa per noi *Madre Francesca*.

La nuova comunità segue la Regola Francescana con particolare attenzione alla povertà e alla condivisione con i poveri. Le suore svolgono lavori umili per il loro sostentamento: accudiscono a domicilio i malati e le famiglie povere, lavano la biancheria della sacrestia del Camposanto Teutonico, in Vaticano.

Povere tra i poveri, ancorate alla contemplazione di Cristo, con Maria ai piedi della Croce, nutrite dalla partecipazione ai sacramenti e dalla preghiera della Liturgia delle Ore, le suore sostano come Maria presso le



del Terz'ordine Regolare di San Francesco d'Assisi

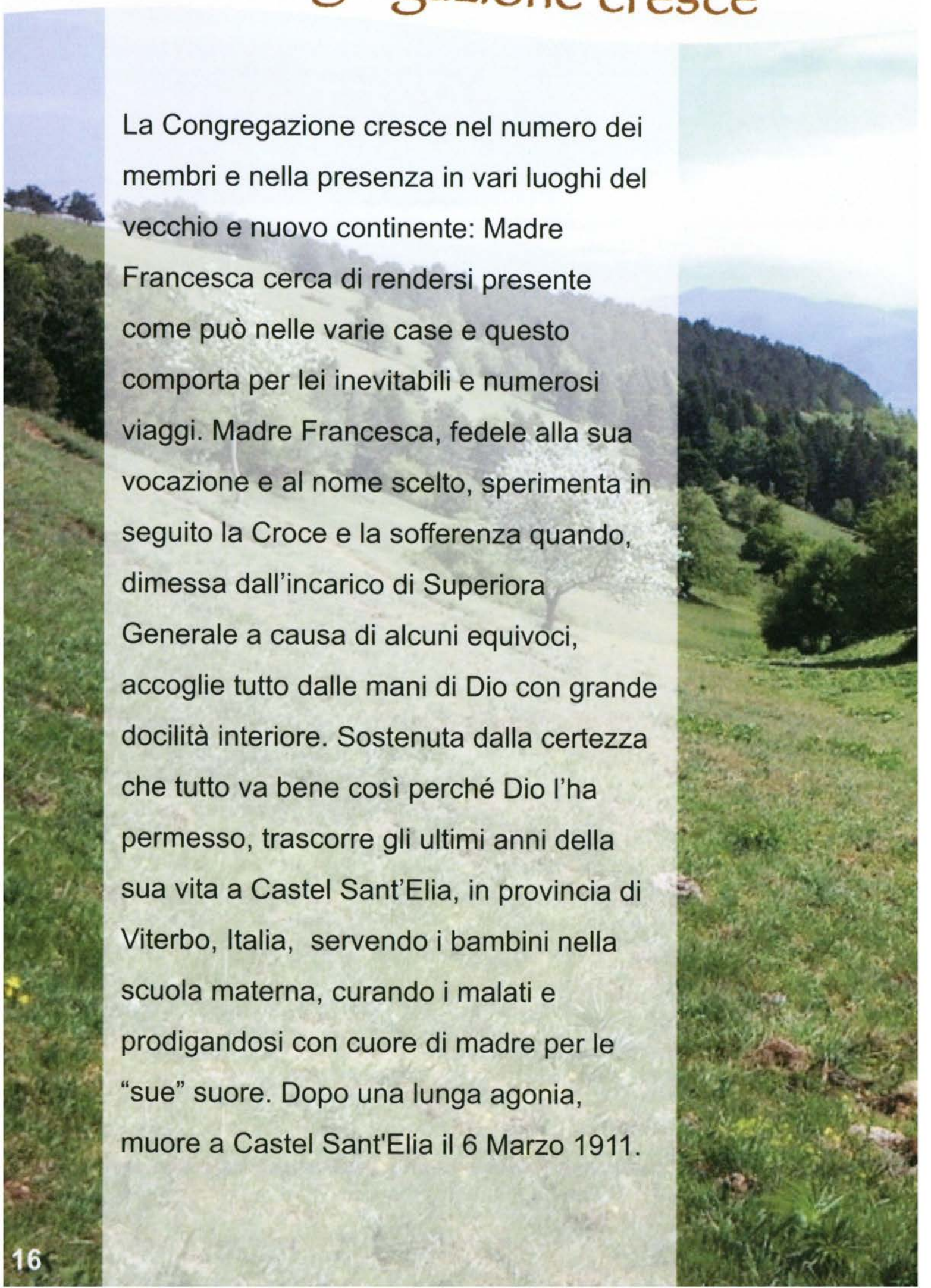


croci dei tanti fratelli che incontrano, affinché attraverso un abbraccio, un sorriso, una parola di speranza, essi possano incontrare Dio.

Siccome ben presto il numero delle suore cresce e le necessità interne ed esterne aumentano, la comunità riceve il permesso di fare la questua. È così che partono le prime suore per la Germania, l'Austria, la Francia, la Polonia. Altre ancora partono per gli Stati Uniti arrivando nel 1888 nel Kansas allo scopo di raccogliere offerte, ma trovano una situazione tragica di miseria e povertà sia materiale che spirituale. Il Vescovo del luogo chiede loro di fermarsi per prendersi cura degli ammalati e dei poveri. Partite per chiedere, si fermano per donare.



La Congregazione cresce



La Congregazione cresce nel numero dei membri e nella presenza in vari luoghi del vecchio e nuovo continente: Madre Francesca cerca di rendersi presente come può nelle varie case e questo comporta per lei inevitabili e numerosi viaggi. Madre Francesca, fedele alla sua vocazione e al nome scelto, sperimenta in seguito la Croce e la sofferenza quando, dimessa dall'incarico di Superiora Generale a causa di alcuni equivoci, accoglie tutto dalle mani di Dio con grande docilità interiore. Sostenuta dalla certezza che tutto va bene così perché Dio l'ha permesso, trascorre gli ultimi anni della sua vita a Castel Sant'Elia, in provincia di Viterbo, Italia, servendo i bambini nella scuola materna, curando i malati e prodigandosi con cuore di madre per le "sue" suore. Dopo una lunga agonia, muore a Castel Sant'Elia il 6 Marzo 1911.

nel numero dei membri

Nello stesso giorno Papa Pio X approva le Costituzioni delle Suore della SS.ma Madre Addolorata del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco d'Assisi. La Chiesa riconosce così il dono dello Spirito elargito a Madre Francesca nel fondare la nostra congregazione.

Questo è già segno che il suo cammino di santità è una via tracciata, un cammino percorribile per molte altre persone. Il 27 marzo 2010 Sua Santità Papa Benedetto XVI ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante le Virtù Eroiche della Serva di Dio Madre Francesca della Croce Streitl, dichiarando così la sua Venerabilità nella Chiesa.

Partite per
chiedere,
si fermano
per donare

Nel cuore di Madre Francesca

Madre Francesca è stata sostenuta e nutrita dagli scritti della spiritualità francescana e carmelitana, in particolare dei santi Francesco e Chiara d'Assisi e di Santa Teresa di Gesù. Ella era profondamente attratta dal modo in cui questi tre santi amavano *l'umanità* e la *passione* del Signore e dalla loro capacità di testimoniare.

Dai tanti *sì* di Madre Francesca alla volontà di Dio scaturisce la nostra famiglia conosciuta come Suore Francescane dell'Addolorata, dono del Signore alla Sua Chiesa. Siamo consapevoli che tale dono è arricchito e fatto crescere dal contributo di ciascuna di noi e delle sorelle che ancora il Signore chiamerà a condividere l'intuizione e il carisma della nostra fondatrice. Il dono che lo Spirito ha fatto a Madre Francesca, chiamandola a fondare una nuova famiglia sulla via di Francesco d'Assisi, si può riassumere in alcuni punti salienti che scaturiscono dalla contemplazione di Gesù Crocifisso e di Maria sotto la Croce.





Amore per l'umanità di Gesù e per l'Eucaristia



“Signore, non desidero altro che te, ma desidero possederti completamente”

Incarnazione ed Eucaristia sono due nuclei fondamentali che richiamano il cuore delle grandi spiritualità francescana e carmelitana.

L'Incarnazione è la scelta d'amore di Dio di voler condividere in tutto la nostra condizione umana; l'Eucaristia è il dono totale di Gesù per noi e la realizzazione della sua Parola *“Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”*.⁵

Madre Francesca, soprattutto nell'ultimo periodo della sua vita a Castel Sant'Elia, passava molte ore in preghiera davanti all'Eucaristia. È l'adorazione al Santissimo Sacramento che esprime il suo amore per l'umanità di Gesù e il desiderio di conformarsi a Lui:

“Signore, non desidero altro che te, ma desidero possederti completamente”.⁶

Per Madre Francesca, il Presepe e la Croce devono essere presentati nuovamente, in tutta la loro ricchezza, alle persone di oggi, proprio perché segno chiaro ed inequivocabile dell'amore con cui Dio ci ha amati, offrendo se stesso per noi.

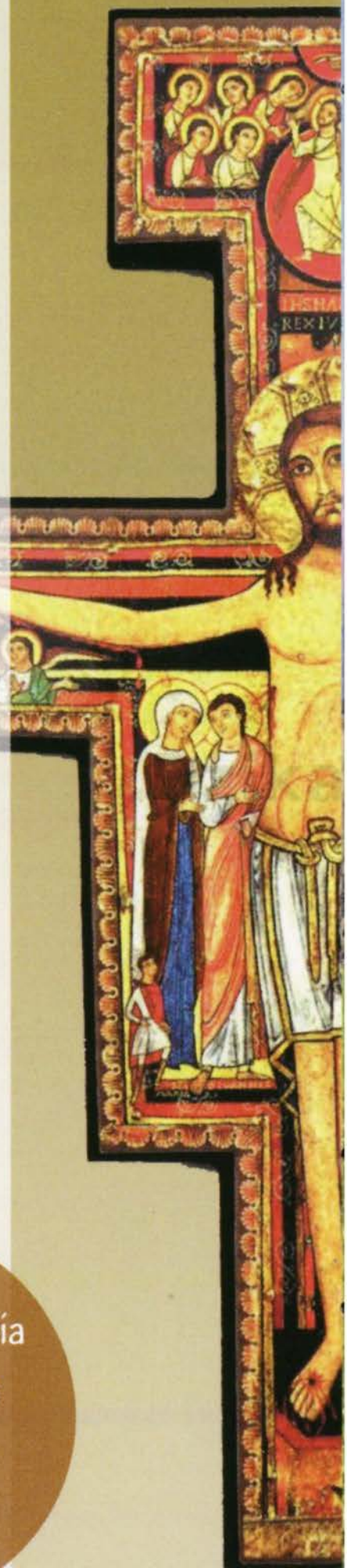
María ai piedi della Croce

È Maria ai piedi della Croce ad ispirare gli atteggiamenti di vita di Madre Francesca e delle prime suore che si rivolgono a lei come modello e guida per la vita quotidiana. Il cuore di Madre Francesca viene toccato dalla disponibilità e docilità di Maria alla volontà di Dio, dalla sua capacità di lasciarsi portare e fare dal Signore:

*“O Maria, insegnami ad amare e soffrire affinché possa diventare vera sposa di Gesù Crocifisso; io non mi staccherò dai suoi piedi benedetti, finché l’Amore crocifisso non mi dirà: Ascendi e prendi posto in mezzo al mio cuore”.*⁷

È Maria, la Madre Addolorata, che ci insegna a non fermarci di fronte ai nostri limiti e alla nostra povertà, ma ad essere disponibili a Dio senza condizioni né riserve.

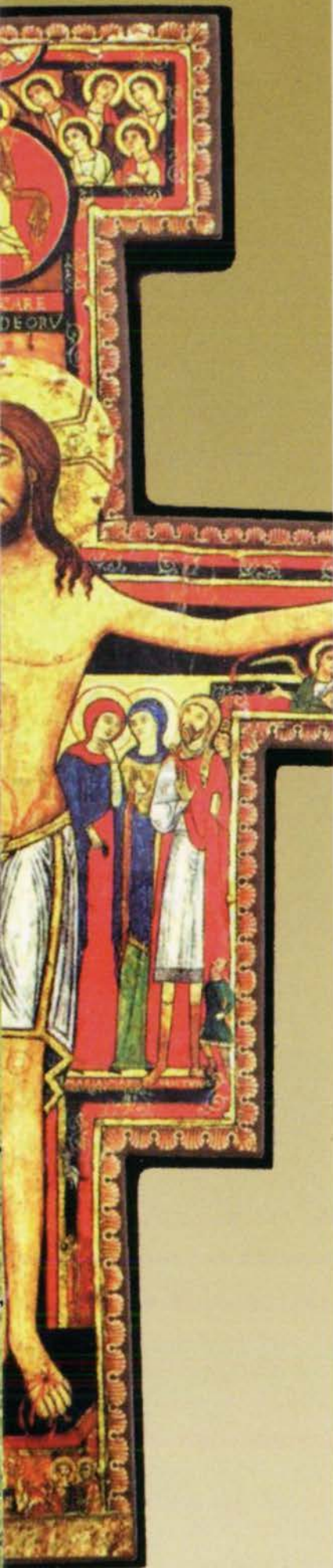
Guardiamo a María
come modello e
guida per
la nostra vita



Amore per la Chiesa

Con spirito autenticamente francescano, Madre Francesca ci ha trasmesso il suo amore per la Chiesa. Ella, pur conoscendo le difficoltà in cui la Chiesa del suo tempo si trovava, non ha mai giudicato, anzi ha desiderato un rinnovamento che partisse dall'interno di essa. Era viva in lei la convinzione che quanto il Signore le proponeva sarebbe stato a beneficio della Santa Madre Chiesa.

“La mia odierna preghiera, dinanzi al vero presepio del Redentore come altare maggiore della santa povertà è stata la seguente: Signore, onora la tua santa Chiesa! Fa' che il suo abito da sposa appaia in una lucentezza di nuovi colori, nei colori dell'umiltà e della povertà. Suscita figli che abbiano il coraggio di seguirti e che siano disposti a farsi piccoli per comparire grandi al tuo cospetto, che siano disposti a rinnegare se stessi per promuovere la tua gloria”.⁸





Umiltà e Povertà

L'umiltà è uno dei tratti dominanti del profilo di Madre Francesca: in ogni circostanza ella cercava la volontà di Dio facendo della ricerca dell'Amato il filo conduttore della sua vita.


Altro aspetto centrale della vita di Madre Francesca è l'amore per la povertà. Per lei la povertà è la madre delle virtù perché ci permette di avere un cuore libero per Dio! Madre Francesca e le prime suore vissero con austerità ed ebbero un amore preferenziale verso i poveri e i bisognosi.

“Possa il Signore parlare con segni chiari della gioia che Egli prova quando nasce una nuova generazione povera; quando ancora si risveglia nelle anime lo spirito dell'Ordine nella forma originale e il mondo deve vedere che la vera pace non si trova nel pieno godimento dei beni terreni, bensì nella rinuncia a questi ultimi”.⁹

La povertà ci
permette di avere
un cuore libero
per Dio!



Noi Suore Francescane dell'Addolorata, OGGI



Sulle orme di Madre Francesca, abbiamo come modello di fede e di discepolato Maria, Madre del Signore, sotto la Croce, e viviamo la spiritualità di Francesco d'Assisi. Cerchiamo di mettere in pratica l'ideale di contemplazione del mistero di Dio, donato a Madre Francesca, secondo il quale si ricerca l'unione con il Signore attraverso una costante preghiera ed un'azione apostolica, attenta al servizio della carità, in favore della Chiesa e di quanti sono nelle necessità materiali e spirituali.

Molte persone riconoscono a Madre Francesca e alle sue suore il fatto di aver avuto la possibilità di gustare una vita migliore, più umana.

Fedeli alla Parola di Dio, anche noi cerchiamo di conformare la nostra esistenza a Gesù Cristo, da cui Madre Francesca ha attinto forza e grazia per la missione.



*Dichiarazione di Missione delle Suore della SS.ma Madre
Addolorata del Terz'Ordine Regolare di San Francesco d'Assisi*

***Le Suore della SS.ma Madre
Addolorata partecipano alla missione
di Gesù di portare vita piena agli altri
rivelando l'amore di Dio per tutti,
specialmente ai poveri.***

Attualmente nel mondo siamo presenti in Austria, Brasile, Germania, Italia, Stati Uniti d'America, Tanzania e Isole dei Caraibi: Grenada, Repubblica Dominicana, Santa Lucia, Trinidad. In tutti questi luoghi operiamo nell'educazione, nell'assistenza socio-sanitaria e nell'evangelizzazione, annunciando che Dio è il Signore della vita ed impegnandoci a vivere ed attuare quanto professiamo con la nostra formula di Professione:

Attraverso una vita dedicata al servizio apostolico, animata da uno spirito contemplativo, ci prendiamo cura di coloro che sono nel bisogno, specialmente dei poveri e, nella nostra stessa povertà, al di sopra di tutto cerchiamo Dio.



Nel 2010 Madre Francesca Streitl ha ricevuto il titolo di "Venerabile" da Papa Benedetto XVI

Preghiamo

Santissima Trinità
ti ringraziamo per aver donato Madre Francesca Streitl alla tua Chiesa come esempio di profonda fede, fiduciosa speranza e ardente carità. L'hai resa testimone fedele del Vangelo, capace di ricercare con amore la tua volontà, come Maria la Madre Addolorata.

Con la sua vita di preghiera e azione, di amore per la Chiesa e per i poveri, ella ci indica una via per partecipare alla missione di Gesù di rivelare a tutti l'amore di Dio.

Nella fiducia che Madre Francesca possa essere annoverata tra i tuoi beati, ascolta ora la nostra preghiera e concedici la grazia che desideriamo ...

A lode della tua gloria e per la nostra santificazione.

Amen!



Per conoscere meglio le Suore della SS.ma Madre Addolorata

Generalato: ssmgen.org

Austria: ssm-austria.at

Brasile: ssmbrasil.org.br

Caraibi: frainstitute.org

Germania: kloster-abenberg.de

Italia: ssmitalia.it

Tanzania: ssmtanzania.org

U.S.A.:
sistersofthesorrowfulmother.org

motherfrancesstreitel.org

becomingasister.org

[facebook.com/
sistersofthesorrowfulmother](https://facebook.com/sistersofthesorrowfulmother)